

09.05—22.11.2026



61. Esposizione
Internazionale
d'Arte
Partecipazioni Nazionali

LA

LUXEMBOURG PAVILION

MERDE

ARSENALE • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

ALINE

CURATOR STILBÉ SCHROEDER • CASINO LUXEMBOURG

BOUVY

WWW.VENICEBIENNALE.KULTURLX.LU



LE GOUVERNEMENT
DU GRAND-DUCHÉ DE LUXEMBOURG
Ministère de la Culture

COMMISSIONER

Kultur | lx Arts Council
Luxembourg

CURATOR

casino
forum d'art contemporain
luxembourg

09.05—22.11.2026

LA MERDE
LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG
ALINE BOUVY
ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

L'artista

Aline Bouvy (Watermael-Boitsfort, 1974) è un'artista lussemburghese formatasi all'École de Recherche Graphique (Bruxelles) e alla Jan van Eyck Academie (Maastricht). Vive e lavora tra Bruxelles e Lussemburgo. La sua pratica multidisciplinare indaga le strutture sociali, i sistemi normativi e i meccanismi di potere che regolano comportamenti e desideri.

Attraverso dispositivi formali precisi, un'estetica rigorosa e un umorismo volutamente spiazzante, l'artista indaga il modo in cui alcune norme, in particolare quelle legate al corpo, al genere, al pulito e allo sporco, producono gerarchie, esclusioni o zone di invisibilità. I suoi progetti si basano spesso sui contesti in cui vengono presentati e affrontano narrazioni o immagini considerate marginali, fuori luogo o improprie.

Aline Bouvy descrive il suo approccio come l'esercizio di una libertà artistica che, rifiutando di adattarsi alle aspettative sociali, può generare essa stessa un gesto di frizione. La sua riflessione sull'abiezione è intesa come una zona di instabilità tra ordine e disordine, il corpo e il suo fuori, il simbolico e la materia.

In considerazione della riemersione dei meccanismi di esclusione nella nostra società, il progetto *La Merde* di Aline Bouvy, presentato alla Biennale di Venezia, si configura come una scelta coerente, trasformando il padiglione in un'esperienza artistica al tempo stesso immersiva e profondamente riflessiva.

La Merde: presentazione del progetto cinematografico

Per approfondire le sue riflessioni, Aline Bouvy sviluppa, per La Biennale di Venezia, un'opera cinematografica intitolata *La Merde*. In essa seguiamo il racconto del personaggio principale, un essere-escremento – di volta in volta marionetta, animazione 2D, semplice traccia o presenza incarnata – attraverso diversi momenti della sua vita: una lezione di igiene in una classe durante la quale la sua esistenza serve da supporto pedagogico; durante un tragitto in tram dove viene trattenuto, spintonato, persino cancellato dallo spazio pubblico; in un bar dove l'intimità e il desiderio diventano terreno di negoziazione con il proprio corpo; una camera in cui la solitudine rivela l'usura del trattenersi; e infine, durante una performance pubblica ripresa da *Identification/Projection* (1977) di Dan Graham, che lo vede di fronte a un pubblico in un dispositivo scenico che fa affiorare il giudizio, il disagio e l'identificazione.

Tra queste scene, il film innesta immagini d'archivio, tratte dalla storia dell'arte, dalla cultura popolare, dall'iconografia scientifica o dalle circolazioni digitali, che mostrano corpi nell'atto di liberarsi, situazioni di espulsione, perdita di controllo o trasgressione del pulito. Tali documenti costituiscono una memoria collettiva di ciò che la società cerca di relegare fuori campo: una storia dei gesti di rigetto, dei loro usi e del loro trattamento morale.

09.05—22.11.2026

LA MERDE
LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG
ALINE BOUVY
ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

La Merde è un film che analizza la vergogna come costruzione sociale, le soglie in cui l'essere umano viene classificato, tollerato, represso o squalificato. Attraverso la figura dell'essere-escremento, osserva come la società produca corpi dai quali esige trattenimento e controllo. Quando il trattenersi cede, non per scelta ma per saturazione, la situazione cambia: ciò che fino ad allora era stato contenuto si svela, si rivela agli occhi di tutte. Ne risulta una scarica – politica, fisiologica, emotiva – in cui la violenza interiorizzata si manifesta così come è stata inflitta.

La Merde è una farsa in senso rabelaisiano, dove la figura dell'essere-escremento diventa uno strumento critico che interroga il posto dell'abietto nella cultura occidentale. L'abiezione funziona qui come un confine mobile tra inclusione e rigetto, tra visibilità e cancellazione. Il film si iscrive in una riflessione teorica: l'abietto come ciò che confonde le categorie, minaccia la coerenza del soggetto e supera i confini simbolici della pulizia, della forma o della padronanza. I rifiuti, siano essi materiali, emotivi o simbolici, diventano quindi un vettore di energia sovversiva. La figura dell'essere-escremento attraversa momenti grotteschi, patetici, ironici o teneri, mettendo a nudo i meccanismi di rigetto e i territori in cui si incrinano.

La Merde può essere concepita come un manifesto femminista presentato sotto forma di saggio cinematografico, attraverso un'analisi della vergogna come costruzione sociale, ma anche come possibile risposta alla violenza sistemica che modella i corpi e i comportamenti.

Un'installazione audiovisiva immersiva

Nello spazio del padiglione, alla luce del giorno, è installato uno schermo LED ad alta risoluzione di 4,5 metri di larghezza per 2 metri di altezza.

L'opera audiovisiva presenta qualità cinematografiche proprie di un film di finzione. È stata realizzata secondo i codici del cinema, con una troupe e un cast scelti dall'artista, regista e sceneggiatrice Aline Bouvy, tra cui il co-sceneggiatore François Pirot, l'occhio esterno di Tanguy Poujol, il direttore della fotografia Olivier Boonjing, gli attori e le attrici Marie Bos, Damien Chapelle, Lucie Debay, Marc Guillaume e Louise Manteau, le animazioni 2D di Lora D'Addazio e gli effetti visivi di Boris Wilmot. Il montaggio è stato realizzato da Laurence Vaes. *La Merde* è una coproduzione Casino Luxembourg — Forum d'art contemporain, escaville e Salzburger Kunstverein.

Il suono occupa un posto centrale nell'installazione, concepita in collaborazione con l'ingegnere del suono e compositore Pierre Dozin, con cui l'artista collabora da molti anni. La spazializzazione audio utilizza strumenti all'avanguardia, che evolvono e si trasformano in tempo reale. L'acustica è stata pensata per creare un'entità incarnata, viva e quasi autonoma, uno spazio in perpetua mutazione in cui i confini tra la colonna sonora e l'ambiente si attenuano. Il pubblico è così immerso in un paesaggio sonoro dinamico, un'esperienza unica in cui il suono, liberato da ogni forma fissa, si dispiega nuovamente.

09.05—22.11.2026

LA MERDE

LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG

ALINE BOUVY

ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

L'esperienza immersiva è favorita da una struttura semicircolare di isolamento acustico, progettata in collaborazione con l'architetto Antoine Rocca e Brice Dreessen - Ateliers Arseni, costituita da una versione adattata e concepita ad hoc della struttura in acciaio e vetro a specchio *Wall* (2025-2026), presentata nella mostra monografica *Hot Flashes*, tenutasi al Casino Luxembourg nel 2025. La sua superficie a specchio crea un effetto di strati di riflessi che confonde tanto la percezione dell'ambiente quanto quella del proprio posto al suo interno, intrecciandosi in un sistema di relazioni che essa stessa provoca.

Questa esperienza visiva, per così dire aumentata, si arricchisce di un'altra presenza, più o meno immaginaria. È nel mettersi a nudo, nell'essere sé stessi o qualcun'altra/o, che risiede lo straordinario incontro con un alter ego, quello di un corpo mutante e chimerico: quello di *E.T.*, *l'extraterrestre* del celebre film di Steven Spielberg (1982), che si fonde con il volto e il corpo dell'artista per diventare *E.T. The Excremential* (il titolo dell'opera). Questa favola moderna per il grande pubblico sulla differenza e l'alterità ha (de)condizionato tutto e plasmato le nostre menti all'intrattenimento hollywoodiano. La scultura entra qui in risonanza con il film nel suo rapporto con l'abietto.

L'esperienza ibrida, sintesi di film, scultura e suono, fa di *La Merde* un'installazione audiovisiva immersiva. La scena è pronta; dentro di noi è in atto una profonda trasformazione.

09.05—22.11.2026

LA MERDE
LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG
ALINE BOUVY
ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

IDENTITÀ VISIVA

Design del manifesto

Il progetto di Aline Bouvy, *La Merde*, è prima di tutto un film. La scelta di un approccio strettamente tipografico si è imposta naturalmente, poiché il titolo *La Merde* porta da sola tutto il carico emotivo, politico e poetico del progetto: al tempo stesso brutale e ambiguo, crudo e misterioso.

Su uno sfondo nero che evoca lo schermo cinematografico prima della proiezione, il titolo marrone, colore eponimo del soggetto, si impone come una presenza materiale, organica, quasi tangibile. I caratteri tipografici bianchi, più piccoli e disposti tra i blocchi marroni, funzionano come intertitoli o sottotitoli: strutturano il silenzio e instaurano un ritmo di lettura, come in una sequenza filmica.

Scelta tipografica

Il titolo *La Merde* è composto in Futura. Creato negli anni venti da Paul Renner, questo carattere tipografico incarna la fede modernista nella razionalità, nella chiarezza e nell'universalità del segno. Il suo disegno geometrico, rigoroso e privo di ornamenti, evoca l'ordine, la funzionalità, il progresso: tutto ciò che la parola che porta con sé viene a sovvertire. In questo contrasto sta il cuore dell'identità visiva del progetto. La neutralità del carattere rafforza l'impatto del contenuto, poiché il font "freddo" viene utilizzato per rimandare alla materia organica.

Accogliendo questa dissonanza tra forma e significato, l'identità visiva si inserisce nella continuità del modernismo rivelandone al contempo le falle: la pretesa di neutralità, la paura del corpo, il rifiuto dell'abietto. Il design conferisce al titolo una presenza incisiva, equilibrata e diretta.

PUBBLICAZIONE

La pubblicazione assume la forma di un libro-oggetto denso e sobrio, di circa 300 pagine, concepito come un archivio visivo e un manifesto. Al suo interno si trovano circa 250 immagini raccolte nei diversi ambiti della storia dell'arte, della cultura popolare, del folklore, della ricerca scientifica o della rete. Stampate in duotone marrone e retinate, le immagini sono volutamente omogeneizzate nonostante la diversità delle loro fonti, creando una continuità visiva che trascende epoche e registri. Questo flusso iconografico mette in scena la presenza delle deiezioni, come materia, metafora o gesto politico, attraverso i secoli.

Il volume si apre con una prefazione delle direttrici editoriali, Stilbé Schroeder (curatrice del padiglione) e Mirela Baciak (direttrice del Salzburger Kunstverein). I testi sono stati commissionati al ricercatore,

09.05—22.11.2026

LA MERDE
LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG
ALINE BOUVY
ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

scrittore e critico Robert Garnett e alla scrittrice, artista e attivista Jessica Gysel. Seguono una sezione di didascalie dettagliate delle immagini e un opuscolo con fotogrammi a colori tratti dal film. La pubblicazione è da considerarsi un'opera a sé stante, al tempo stesso concettuale e sensoriale. Il catalogo è co-edito da Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain, Triangle Books e Salzburger Kunstverein.

BIOGRAFIE

Aline Bouvy, artista

Nata nel 1974 a Watermael-Boitsfort, in Belgio, Aline Bouvy vive e lavora tra Bruxelles e il Lussemburgo. La sua pratica di artista visiva affronta questioni di portata universale. Bouvy ha studiato all'ERG - École de Recherche Graphique di Bruxelles, poi alla Jan van Eyck Academie di Maastricht. La sua arte si configura come uno strumento di indagine sui corpi, sugli spazi e sulle norme, intrecciando una prospettiva femminista e processi di sovversione delle convenzioni. Tra le sue mostre personali, *Cruising Bye* al MACS Grand Hornu di Charleroi (2022) costituisce il più grande insieme di opere mostrato fino a oggi. Recentemente, il suo lavoro è stato esposto al Triangle-Astérides di Marsiglia (2024), alla Kunsthall Gent di Gand (2021), al New Space di Liegi (2020) e alla Künstlerhaus Bethanien di Berlino (2019). Al Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain, Aline Bouvy ha presentato *Hot Flashes* (2025), una serie di opere che giocano con la scala e la percezione per invitare il pubblico a interrogare il proprio rapporto con il corpo, l'identità e lo spazio sociale.

Stilbé Schroeder, curatrice

Dopo aver vissuto, studiato e lavorato a Bruxelles e Strasburgo, Stilbé Schroeder (*1985, Lussemburgo) è tornata in Lussemburgo nel 2015 ed è entrata a far parte del Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain come coordinatrice delle mostre. Nel 2017 e nel 2019 ha ricoperto il ruolo di curatrice aggiunta del padiglione lussemburghese alla Biennale di Venezia. Dal 2023 è responsabile delle mostre e curatrice, e partecipa alle riflessioni e alla costituzione del programma espositivo dell'istituzione.

Robert Garnett, autore

Robert Garnett è un ricercatore, scrittore e critico indipendente che vive a Londra. Dalla metà degli anni novanta pubblica recensioni su numerose riviste e periodici, nel Regno Unito e a livello internazionale. I suoi lavori teorici sono apparsi in vari volumi collettanei, libri e riviste. Le sue ricerche recenti indagano l'etica, l'estetica e la politica dell'umorismo pre-assurdo, del ritmo e dell'infra-sottile nell'arte contemporanea.

09.05—22.11.2026

LA MERDE
LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG
ALINE BOUVY
ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

Jessica Gysel, autrice

Jessica Gysel è editrice, autrice e organizzatrice culturale. Nel 2005 ha co-fondato *Girls Like Us*, una rivista d'arte queer-femminista che mette in discussione la binarietà di genere ed esplora i concetti di corpo, desiderio, attivismo e comunità. Il suo approccio pone l'accento sulla produzione collettiva, sulle pratiche editoriali inclusive e sulla creazione di comunità (queer e femministe).

Tra i suoi progetti recenti figurano *Love and Lightning, A Collection of Queer and Feminist Manifestos* (Girls Like Us/Valiz, 2025) e *Spiraling*, una mostra collettiva presentata al CRAC Alsace. I suoi scritti sono stati pubblicati su *Metropolis M*, *Glean* (precedentemente "HART") e *MacGuffin*. Attualmente è coordinatrice del team Public al Kaaitheater di Bruxelles, in Belgio.

Triangle Books, editore

Triangle Books è una casa editrice indipendente fondata da Olivier Vandervliet con sede a Bruxelles. Triangle Books concepisce, produce e distribuisce libri, cataloghi e edizioni limitate realizzati in stretta collaborazione con artisti, istituzioni e gallerie.

GENERALE

La Biennale di Venezia

Fondata nel 1895, La Biennale di Venezia è oggi considerata una delle istituzioni culturali più prestigiose al mondo. All'avanguardia nella ricerca e nella promozione delle nuove tendenze dell'arte contemporanea organizza eventi dedicati a diverse discipline: arte (dal 1895), architettura (dal 1980), cinema (dal 1932), danza (dal 1999), musica (dal 1930) e teatro (dal 1934), affiancati da attività di ricerca e formazione.

La storia della Biennale di Venezia è documentata nei suoi archivi storici, situati a Marghera, e nella biblioteca del padiglione centrale dei Giardini. La struttura delle esposizioni internazionali di arte e di architettura è stata modificata nel 1998. Negli ultimi anni, La Biennale di Venezia ha sviluppato nuove attività didattiche, programmi di formazione (Biennale College), conferenze e tavole rotonde nella sua sede di Ca' Giustinian.

09.05–22.11.2026

LA MERDE

LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG

ALINE BOUVY

ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

Il Lussemburgo alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia

Dal 1988 il Lussemburgo partecipa regolarmente alle esposizioni internazionali d'arte e d'architettura della Biennale di Venezia. Dopo essere stato ospitato in diversi luoghi, nel 1999 il padiglione lussemburghese ha trovato la sua sede al piano terra della Ca' del Duca, sul Canal Grande. Nel 2003 il Lussemburgo ha vinto il Leone d'Oro per il miglior padiglione con l'artista Su-Mei Tse. Dal 2018, il padiglione lussemburghese (architettura e arte) occupa una parte delle Sale d'Armi, all'interno dell'Arsenale, in base a un contratto firmato nel 2017 tra lo Stato del Lussemburgo e la Fondazione La Biennale di Venezia, che garantisce la presenza del Paese all'Arsenale per vent'anni.

Il commissario, Kultur | lx – Arts Council Luxembourg

Kultur | lx – Arts Council Luxembourg è stato creato nel luglio 2020 su iniziativa del ministero della Cultura del Lussemburgo. L'istituzione di questo nuovo strumento di sostegno, promozione e diffusione della scena culturale lussemburghese è il risultato di un'ampia consultazione e dell'impulso del settore creativo del Lussemburgo. Kultur | lx si pone come interlocutore privilegiato in materia di accompagnamento e promozione dei/delle professionisti provenienti dai seguenti settori: architettura, design, mestieri d'arte; arti multimediali e digitali; arti visive; letteratura ed editoria; musica; spettacolo dal vivo. Dal 2022, su nomina del Ministero della Cultura, Kultur | lx è commissario del padiglione lussemburghese alla Biennale di Venezia.

Per ulteriori informazioni: www.kulturlx.lu

Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain

Centro d'arte riconosciuto sulla scena internazionale e luogo di creazione contemporanea, il Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain si impegna nell'accompagnamento e nella promozione di artisti emergenti. Situato nel cuore della capitale, nell'ottocentesco edificio storico del Casino Bourgeois, questo ente pubblico incarna oggi un luogo di creazione, sperimentazione, produzione e discussione nel campo delle arti visive e della creazione contemporanea, aperto a tutte. Offre ai/alle visitatore l'opportunità di scoprire, attraverso una programmazione artistica originale e audace, il lavoro di artiste di ogni provenienza, libere di investire e appropriarsi dello spazio. Guidato da un approccio basato sulla sensibilità, la sensorialità e le affinità artistiche, svolge un ambizioso lavoro di ricerca e approfondimento. Attento a valorizzare la creazione contemporanea rivolgendosi a ogni tipo di pubblico, il Casino Luxembourg propone una ricca programmazione associata alle mostre che prevede conferenze, incontri, attività educative e pedagogiche e laboratori per il pubblico giovane. Numerosi progetti sono oggetto di pubblicazioni iconografiche, sonore o audiovisive.

Per ulteriori informazioni: www.casino-luxembourg.lu

09.05—22.11.2026

LA MERDE
LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG
ALINE BOUVY
ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

COLOPHON

61. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia
Padiglione lussemburghese, Arsenale. Sala delle Armi, 1° piano

La Merde
Aline Bouvy

Commissario nominato dal ministero della Cultura, Lussemburgo: Kultur | lx – Arts Council Luxembourg
Curatrice: Stilbé Schroeder | Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain
Espositrice: Aline Bouvy
Assistente curatore: Thibaud Leplat
Organizzazione: Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain
Identità visiva: Olivier Vandervliet | Triangle Books

Film

Coproduzione: Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain, escautville, Salzburger Kunstverein
Artista: Aline Bouvy
Sceneggiatori: Aline Bouvy, François Pirot
Occhio esterno: Tanguy Poujol
Direttore della fotografia: Olivier Boonjing
Direttrice di produzione: Ravit Bechor
Direttore di post-produzione: Julien Sigalas - Stempel
Attori e attrici: Marie Bos, Damien Chapelle, Lucie Debay, Marc Guillaume, Louise Manteau
Ingegnere del suono / compositore: Pierre Dozin - Late Bush
Animazioni 2D: Lora D'Addazio
Effetti visivi: Boris Wilmot
Montaggio: Laurence Vaes

Scenografia

Scenografia: Antoine Rocca, Brice Dreessen - Ateliers Arseni, Bureau Des Solutions
Progettazione sonora: Pierre Dozin - Sonic Shelter
Colonna sonora: Late Bush
Produttore esecutivo: ARTER
Lavorazione del bronzo: Art Casting

09.05—22.11.2026

LA MERDE
LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG
ALINE BOUVY
ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

Pubblicazione

Coedizione: Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain, Triangle Books, Salzburger Kunstverein
Autori e autrici: Mirela Baciak, Robert Garnett, Jessica Gysel, Stilbé Schroeder
Pubblicato con il sostegno: Fonds culturel national, Fondation Loutsch-Weydert,
Œuvre Nationale de Secours Grande-Duchesse Charlotte

Ringraziamenti

Ambasciata del Lussemburgo a Roma

INFORMAZIONI

Padiglione lussemburghese, Arsenale. Sale d'Armi, 1° piano
9 maggio – 22 novembre 2026

Inaugurazione ufficiale del Padiglione lussemburghese

Giovedì 7 maggio 2026 alle 17:30

Anteprima stampa del Padiglione lussemburghese

Giovedì 7 maggio 2026 alle 14:00 - TBC

Giornate di anteprima della Biennale di Venezia

6-8 maggio 2026

Mostra

9 maggio – 22 novembre 2026

Orario estivo: dalle 11:00 alle 19:00 (da maggio a settembre - ultimo ingresso alle 18:45). Sino alla fine di settembre, solo per la sede dell'Arsenale: venerdì e sabato, apertura prolungata fino alle 20:00 (ultimo ingresso alle 19:45) Orario autunnale: dalle 10:00 alle 18:00 (da ottobre al 22 novembre - ultimo ingresso alle 17:45). Chiuso il lunedì (eccetto l'11 maggio e il 16 novembre)

09.05—22.11.2026

LA MERDE
LUXEMBOURG PAVILION • CURATOR CASINO LUXEMBOURG
ALINE BOUVY
ARSENAL • SALE D'ARMI • 1ST FLOOR

CONTATTI STAMPA

Club Paradis per la stampa internazionale
Micha Pycke | micha@clubparadis.be
Tel. +32 (0)486 680 070

Kultur | lx – Arts Council Luxembourg per la stampa nazionale
Emilie Gouleme, responsabile della comunicazione | emilie.gouleme@kulturlx.lu
Tel. +352 621 680 028

Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain
Marion Gales, responsabile della comunicazione e della stampa | marion.gales@casino-luxembourg.lu
Tel. +352 22 50 45 11

www.venicebiennale.kulturlx.lu
Instagram : [@venicebiennaleluxembourg](https://www.instagram.com/venicebiennaleluxembourg)